

Chi sale



STACCIOLI
Svetta allo
Studio
Invernizzi
con un arco
in tondino di
ferro di 10 metri
d'altezza.
Slanciato.

A cura di
Chiara Gatti

Chi scende

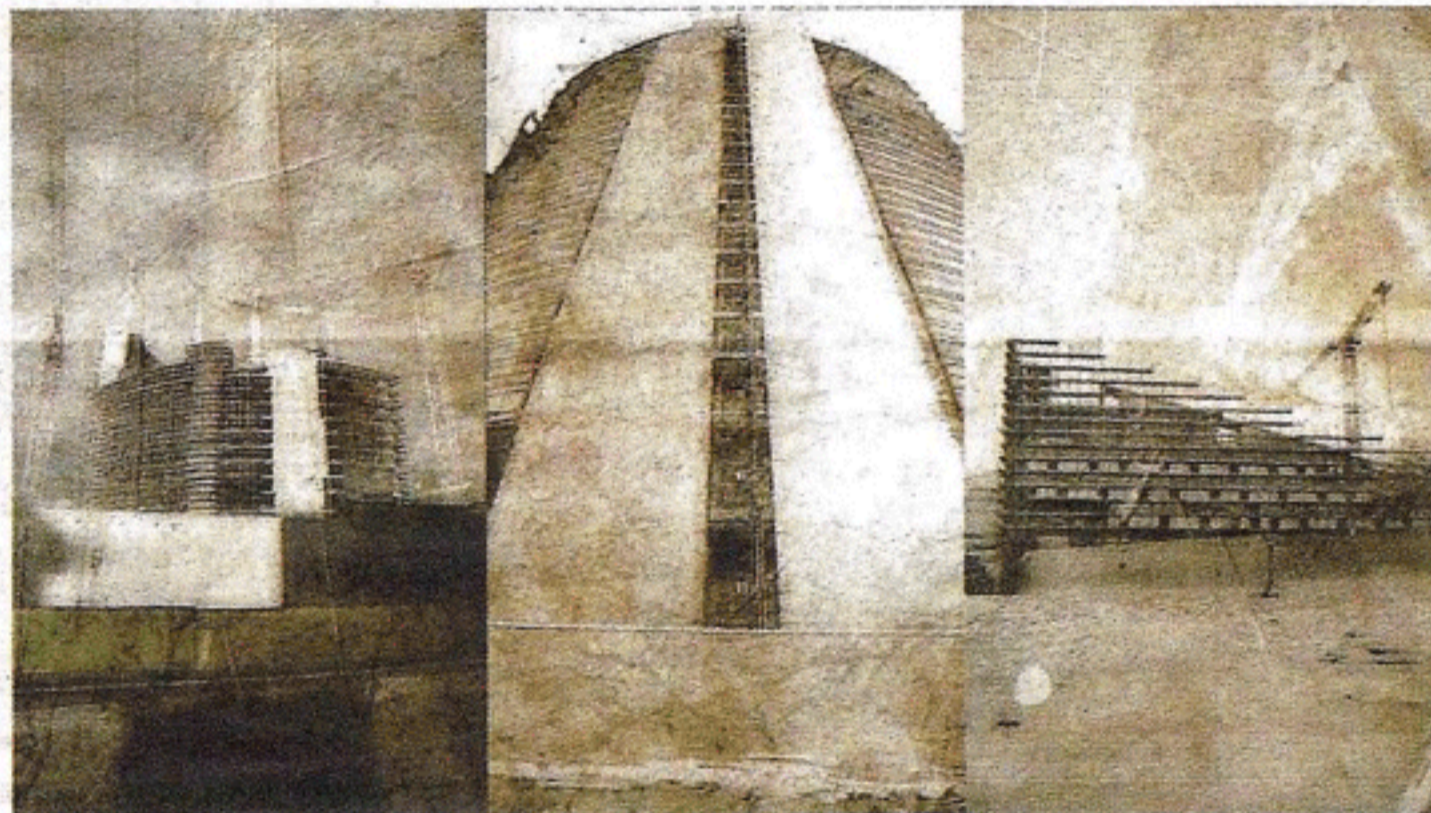


PAC
Chiude la
mostra di Elad
Lassry (foto)
con un vetro
rotto, due fari
(su 4) fulminati
e zampate
sui muri.

le Belle Arti

Il fascino inquietante delle nuove architetture da Milano alla Cina, nelle foto di Procaccioli

LA MOSTRA
Matteo
Procaccioli
"Urban
Landscape"
DaDa East
Gallery, via
Varese 12
mar-sab
ore 11-19
fino al 4-XI
02.63793318



LE IMMAGINI
Tre cantieri
milanesi visti
da Matteo
Procaccioli:
da sinistra,
due scorci di
Porta Nuova
e uno del
Nuovo
Portello

Come cambia il paesaggio urbano

ROBERTO MUTTI

CIRCONDATO da altissime gru che si chinano sul cantiere come se volessero accudirlo, l'edificio comincia a mostrare le caratteristiche che gli saranno proprie. Basta socchiudere gli occhi per prevedere il brillio dell'acciaio e il luccichio delle finestre su cui il cielo si rifletterà dando alla città quel tocco di contemporaneità che a tanti piace e che altrettanti detestano.

È l'architettura del nostro tempo, dolcezza, e noi non ci possiamo fare niente. Oppure, sì: la possiamo fotografare per interpretarla, raccontarla e farla diventare un panorama affascinante e decisamente poetico da osservare con l'ammirazione che merita. È l'operazione cui si dedica Matteo Procaccioli con "Ur-

ban Landscape", la personale nata dalla collaborazione fra la Galleria Glauco Cavaciuti e da DaDa EAST Gallery, dove le immagini sono esposte. Trent'anni, una precedente esperienza come fotografo di moda, una passione per l'immagine di paesaggio naturale e urbano, ha deciso di dedicarsi totalmente alla ricerca sperimentando un'estetica lontana dalla pura e semplice documentazione come anche dall'interpretazione volutamente oggettiva nata sulle orme della Scuola di Düsseldorf. Nelle quindici immagini di grandi dimensioni qui presentate, il fotografo anconetano privilegia il punto di osservazione di uno spettatore curioso che ora guarda un po' da lontano, ora scruta dal basso verso l'alto e sempre si interroga sul senso dell'abitare. Le immagini, in particolare quelle dedicate al nuovo quartiere milanese di Porta Nuova con

gli edifici in costruzione, fanno intuire il senso del cambiamento e la sua rapidità, con le strutture dei cantieri che sembrano schiudersi per generare i nuovi grattacieli. Talvolta la modernità appare inquietante, come nella panoramica di un paesaggio collinare dove il posto di una vigna è occupato da una batteria di pannelli solari, o nel particolare di un grattacielo di Shanghai con le mille finestre riprese da lontano che somigliano a una texture.

La ricerca di Procaccioli riguarda anche il tipo di stampa: la superficie delle fotografie, quasi sempre leggermente virate, appare vissuta, attraversata da imperfezioni volute, piccoli graffi e piegature che conferiscono alle immagini una matericità che le avvicina, pur essendo digitali, a quelle che un tempo uscivano dalla camera oscura